



Il IX Forum del Progetto culturale svoltosi nel 2009 sull'emergenza educativa (foto Gennari)

FEDE
E SOCIETÀ

Progetto culturale Cei «sguardo sull'Italia»

DA ROMA VINCENZO GRIENTI

Una piazza aperta su cui si affacciano il campanile e il palazzo pubblico, le case e i portici. Dall'agorà dei Greci a quella del Comune, la piazza ha sempre rappresentato il cuore della città, il posto in cui si dialoga, ci si confronta, si interloquisce: il luogo in cui si rispettano le identità nella consapevolezza della propria. Da questa immagine nasce la filosofia del Progetto culturale e di conseguenza il logo del Servizio nazionale della Cei. Nel villaggio globale, in un mondo dove Internet e le nuove tecnologie "linkano" le persone, le mettono in contatto, la piazza del progetto culturale rappresenta lo spazio virtuale ma anche reale dove confrontarsi e riconoscersi attorno alle idee e ai problemi è importante così come pensare più a fondo e alla luce della fede le questioni fondamentali della cultura. «È il luogo dove comunicare tutto questo agli altri, nella convinzione che la comunità nasce anche dalla comunicazione» spiegano dal Servizio nazionale per il progetto culturale. È nel 1994 che il cardinale Camillo Ruini, nella sua prolusione al Consiglio permanente della Cei, fa per la prima volta un accenno a un «progetto culturale»:

Messo a disposizione online l'opuscolo che raccoglie tutte le attività, le iniziative e gli appuntamenti 2010/11. Filo conduttore saranno i 150 anni dell'Unità nazionale

cultura «come terreno di incontro tra la missione propria della Chiesa e le esigenze più urgenti della nazione». Nel 1995 il Convegno ecclesiale di Palermo registra un consenso generale intorno al progetto e un anno dopo, nel 1996 tre seminari di studio promossi dalla Cei e l'Assemblea Generale dei vescovi italiani delineano le motivazioni e i contenuti del progetto culturale. I tre seminari sono dedicati rispettivamente a «Chiesa e cattolicesimo in Italia dopo il Concilio», a «La comunicazione sociale oggi, le sue prospettive e l'impegno della Chiesa», ad «Antropologia cristiana e culture contemporanee». Nel 1997 viene pubblicato dalla presidenza della Cei il documento fondativo Progetto culturale orientato in senso cristiano. Una prima proposta di lavoro. Per quanto riguarda le grandi aree tematiche, ha cercato di

individuare tre su cui focalizzare la riflessione, e verso cui orientare le attività di ricerca: libertà personale e sociale in campo etico; identità nazionale, identità locali e identità cristiana; interpretazione del reale: scienze e altri saperi. Non mancano poi i temi emergenti su cui il progetto culturale ha concentrato l'attenzione come nel caso dell'antropologia e della trasmissione della fede, i nodi riguardanti la spiritualità, le tematiche della famiglia e della vita, scuola ed educazione, responsabilità verso il creato. Al riguardo durante gli anni molto utili sono stati il Forum del progetto culturale, i seminari di studio, le iniziative a sostegno della ricerca realizzate da esperti delle più diverse discipline, nella comune prospettiva di un'antropologia ispirata al Vangelo. «Nel significato e nella centralità dell'evento di Gesù Cristo – spiegano dal Servizio nazionale per il progetto culturale –. In Cristo, infatti, ci è data un'interpretazione di Dio e dell'uomo, e quindi implicitamente di tutta la realtà, che è così pregnante e dinamica da potersi incarnare nelle più diverse situazioni e contesti storici, mantenendo al contempo la sua specifica fisionomia, i suoi elementi essenziali e i suoi contenuti di fondo».

l'agenda

Nei prossimi mesi previste giornate di studio, convegni e seminari con al centro tra gli altri temi la comunicazione, l'ambiente e la Sacra Scrittura

X Forum, appuntamento a dicembre

DA ROMA

«**P**rogetto culturale. Obiettivi e iniziative» è l'opuscolo disponibile su Internet all'indirizzo www.progettoculturale.it e nei centri culturali diocesani curato dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei. Convegni nazionali, forum, seminari, corsi di formazione, momenti di studio, incontri e iniziative culturali alcuni dei quali come «Testimoni digitali», il Servizio nazionale per il progetto culturale lo ha promosso in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le

comunicazioni sociali della Cei. Altri come quello dei «Teatri del Sacro» con Federgat, Fondazione Comunicazione e Cultura, in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazioni sociali della Cei e l'Accec (www.federgat.it) ancora in itinere. Non mancherà il Corso di alta formazione in e-learning per animatori della comunicazione e della cultura (22-24 ottobre 2010, www.anicec.it). Si aggiungono il Seminario sulla figura di Clemente Reborà (San Leolino - Panzano in Chianti, 19-20 novembre 2010) e il Convegno su «Filosofia e mistica» in collaborazione con l'Univer-

sità Cattolica del Sacro Cuore (Milano, 24-25 novembre 2010). Tra gli appuntamenti più importanti che prestano particolare attenzione al futuro del Paese che si collega con le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia si colloca il X Forum del progetto culturale (Roma, complesso Santo Spirito in Sassia, 2-4 dicembre 2010) sul tema «Nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Tradizione e progetto». Altra iniziativa è il Seminario di studio sulla custodia del Creato, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro (Roma, 26 marzo 2011),

«Imago Veritatis». Eventi al Salone internazionale del libro di Torino (12-16 maggio 2011), la settima edizione del Festival Biblico in collaborazione con la diocesi di Vicenza e il Centro culturale San Paolo (Vicenza, maggio 2011). La Settimana residenziale di formazione per seminaristi, in collaborazione con il Centro interdisciplinare lateranense, l'Ufficio per le comunicazioni sociali e il Servizio informatico della Cei (estate 2011). Tutto ciò sulla scia degli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il prossimo decennio.

Vincenzo Grienti

IL SIMPOSIO

LA FIGURA STORICA DI ANTONIO ROSMINI E IL SUO APPORTO ALL'UNIFICAZIONE DEL PAESE

È dedicato ad «Antonio Rosmini e il problema storico dell'Unità d'Italia» l'XI corso dei Simposi Rosminiani. L'iniziativa è promossa dal Centro internazionale di studi rosminiani in collaborazione con il Servizio nazionale per il Progetto culturale e si svolgerà a Stresa la prossima settimana, dal 25 al 28 agosto. I «Simposi Rosminiani» nascono nel 2000 come continuazione della «Cattedra Rosmini», la quale, fondata da Michele Federico Sciacca nel 1967, ha svolto brillantemente il compito affidato di riportare la voce di Rosmini nel dialogo intellettuale del pensiero contemporaneo. Si tratta di un contributo significativo nell'itinerario culturale che sta portando verso il 2011, anno in cui ricorrono i 150 anni dell'unificazione del Paese. Informazioni su www.progettoculturale.it oppure presso la segreteria «Simposi Rosminiani», telefono 0323 30091, fax 0323 31623, cellulare 338 5970340, e-mail simposi.rosminiani@rosmini.it